Conto corrente colla Posta — Gallarate, 13 Dicembre 1919. — Anno XV — Num. 50

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta. 9

ABBONAMENTI
ANNO . . . L. 5.—
SEMESTRE . . » 2.75
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

	Per ogni linea di cm
4ª pagina	L. 0,50
in 3ª pagina	» 1.—
Cenni Necrologici	» 1.—
Corpo del giornale	» 1.—

IL NUOVO PRESTITO CONSOLIDATO

Le critiche da noi fatte, nell'ultimo numero del nostro giornale, ai provvedimenti finanziari andanti in vigore non possono infirmare minimamente la bontà del prestito volontario al 5 %, le di cui condizioni sono veramente vantaggiose per i risparmiatori italiani. Infatti il nuovo prestito consolidato, emesso a L. 87,50 col saggio del 5 %, costituisce un interesse effettivo del 5 e 71 %. I vantaggi che lo Stato offre con questa operazione di credito al privato sottoscrittore sono così evidenti che non è qui il caso di soffermarsi ad illustrarli. Ma, al di sopra di ogni particolare interesse, al di sopra di ogni convenienza economica individuale, sta l'interesse sommo del Paese, sta la vita e l'avvenire di tutta la Nazione.

L'appello che lo Stato lancia al Paese con la sottoscrizione del nuovo consolidato ha, come è noto, lo scopo di dare alla finanza pubblica i mezzi per estinguere i buoni ordinari del Tesoro a scadenza immediata e ridurre la circolazione cartacea. Ridurre la circolazione cartacea significa mettere da parte gradatamente una quantità di carta moneta che tanta influenza esercita sul rialzo dei prezzi e su tutto il costo della vita. La circolazione ha raggiunto la cifra enorme di 18 miliardi. Recentemente, per far fronte a nuovi impegni, lo Stato ha dovuto ricorrere ad un aumento della circolazione per 850 milioni e ciò in aggiunta al miliardo e mezzo autorizzato con decreti andati in vigore. Ora, ogni aumento della circolazione, rinvilendo il potere d'acquisto della moneta, contribuisce ad un sempre maggiore inasprimento dei prezzi delle merci. Se lo Stato, coi miliardi che potrà raccogliere dalla sottoscrizione del prestito, riuscirà a ridurre la circolazione cartacea, ciò porterà automaticamente al rialzo progressivo dei nostri valori monetari. Come immediata conseguenza di questo fatto si verificherà anche un sensibile miglioramento dei nostri cambi.

Il risparmiatore, quindi, sottoscrivendo al nuovo prestito nazionale, non solo fa un buon affare con un investimento conveniente e della massima sicurezza, ma viene altresì ad assicurarsi il vantaggio indiretto inestimabile di contribuire a migliorare la situazione economica e di conseguenza ad attenuare il costo della vita. L'importanza di questo duplice vantaggio non può e non deve sfuggire a coloro che hanno e che possono dare. Ed occorre sopra ogni cosa contribuire colla maggiore possibilità larghezza. Il danaro non manca. Secondo le più recenti notizie, relativo al 30 Giugno 1919, i depositi a risparmio in conto corrente ed in buoni fruttiferi presso gli Istituti di emissione, i quattro maggiori Istituti di credito mobiliare e le casse di risparmio postali ed ordinarie, senza tenere conto dei depositi presso le Banche Popolari, quelle Cooperative e le Casse Rurali, hanno raggiunto la somma di oltre 18 miliardi di lire, mentre prima dello scoppio della guerra, e cioè fino al giugno 1914, sommavano a poco più di 5 miliardi e mezzo di lire. Il danaro, come si vede da queste cifre, non manca. Ciascuno comprenda la grande necessità dell'ora e sottoscriva colla maggiore larghezza.

Ma, sei dirà dai più, come lo Stato potrà pagare gli interessi di un vistoso debito pubblico che col nuovo prestito aumenta ancora? Ora, tutto è stato predisposto perchè lo Stato possa mantenere i suoi impegni. Infatti, mentre il Governo lanciava l'invito a sottoscrivere al nuovo prestito nazionale, aveva già provveduto ad assicurarsi col maggiore gettito delle imposte il pagamento degli interessi. I provvedimenti tributari, imposta sugli aumenti dei patrimoni di guerra, imposta straordinaria sul patrimonio, imposta sui redditi, imposta complementare sul reddito complessivo e quella sugli interessi e dividendi dei titoli al portatore, tasse sugli affari tasse di consumo, costituiscono un vasto piano che investe da tutte le parti il patrimonio ed il reddito, tutte le manifestazioni della nostra consistenza finanziaria, in guisa da costringere i cittadini in tutti i loro movimenti a contribuire al bilancio dello Stato.

E l'incremento delle entrate dello Stato è la migliore e maggiore garanzia che l'impegno, assunto dal Governo verso i suoi creditori, sarà mantenuto. Diamo uno sguardo alle cifre per mettere in evidenza quanto scriviamo.

Le entrate ordinarie dell'esercizio 1918-1919 hanno raggiunto la cifra, che prima della guerra sarebbe parsa paradossale, di 5 miliardi, 490 milioni 548 mila lire, superando di 500 milioni le previsioni e di 1.098 milioni le cifre dell'esercizio precedente. E' da notarsi che il maggiore aumento è dato da imposte di carattere permanente. Per lo incremento poi della ricchezza nazionale, che non tarderà a manifestarsi, appena superata la crisi di trapasso, non è azzardata ipotesi ammettere che le entrate della finanza pubblica potranno ulteriormente accrescersi.

Come abbiamo già visto c'è nelle entrate effettive del bilancio un margine che fin da oggi basta, con i nuovi provvedimenti tributari, ad assicurare il serviz o degli interessi per i debiti contratti dallo Stato. Ed è questo, giova ripeterlo, la massima garanzia di sicurezza del prestito stesso.

La mobilitazione del capitale e del risparmio dev'essere vigorosa all'altezza della nuova storia. Ogni italiano, che ama veramente il proprio Paese e vuol contribuire a toglierlo dallo stato di incertezza e di turbamento nel quale oggi si trova, deve contribuire alla sottoscrizione del prestito nazionale, il di cui successo non può e non deve mancare.

LUIGI LOJACONO.

Rassegna Industriale

Il problema del cambio

(L. L.) Non si può non mettere in evidenza la situazione difficile delle nostre industrie a causa delle limitazioni nell'approvvigionamento delle materie prime, ne' rilevare che tale approvvigionamento non è che un lato del problema, perchè bisogna preoccuparsi del costo a cui importiamo le materie prime; costo che in quest'ultimi periodi ha raggiunto altezze fantastiche. Le cause del rialzo dei prezzi sono molteplici; scarsità di noli e deficenza di trasporti in genere, diminuzione di produzione, ascesa continua ed allarmante dei cambi.

Tale corsa è comune a tutti i paesi sia a quelli che maggiormente furono colpiti dalla guerra, sia agli altri che per la loro potenzialità e struttura economica, meglio furono in grado di resistere alle conseguenze del conflitto europeo.

Il fenomeno è dunque internazionale; pur collocandolo nel quadro generale di tutte le nazioni, esso, non perde però il suo carattere di gravità che maggiormente si accentua per il nostro Paese che ha bisogno di importare all'Estero materie prime per le sue industrie e generi alimentari in notevole quantità. Non è qui il caso di fare una diagnosi del fenomeno; un'indagine del genere, che del resto è stata più volte condotta da uomini competenti, importerebbe uno studio accurato che sconfina dai limiti assegnati a questa rassegna. Quello che ci preme mettere in evidenza è la necessità di trovare una soluzione per evitare nuovi e maggiori inasprimenti del cambio che si risolvono col danno di tutte le industrie e della economia nazionale. E la soluzione dovrà essere gradualmente ricercata nel regime delle nostre importazioni ed esportazioni. E' ovvio, infatti, che tra le molteplici cause che contribuiscono all'inasprimento dei cambi, abbia la sua maggiore e decisiva influenza, l'entità delle importazioni in confronto alle esportazioni.

Importazioni ed esportazioni

Ora, qual'è la situazione della nostra bilancia commerciale? Le più recenti informazioni raccolte dagli uffici competenti circa il nostro traffico coll'Estero, durante i primi cinque mesi dell'anno in corso, ossia dal primo gennaio al 31 maggio, mostrano che in questo campo la situazione è per noi veramente penosa; le importazioni eccedono le esportazioni in misura enorme e, quel che è grave, mentre le prime crescono sempre, le altre non mostrano un aumento corrispondente. Infatti, per i primi cinque mesi dell'anno le importazioni sono state nel 1919 maggiori per un miliardo di lire a quelle del 1918 e maggiori per quattro miliardi e mezzo di lire a quelle del 1913, mentre le esportazioni sono state nel 1919 pressochè uguali a quelle del 1918 e del 1913.

Una tale situazione è insostenibile. Non è possibile che un Paese possa vivere continuando a comperare cioè a fare debiti dando poco o quasi nulla in cambio. Bisogna mettere in equilibrio la nostra bilancia commerciale; ridurre le importazioni ed aumentare le esportazioni. Per ridurre il fabbisogno di merci estere ta d'uopo aumentare la produzione interna e limitare i consumi specialmente quelli riproduttivi. La ripresa, lo sviluppo della produzione interna dovranno essere incoraggiati, e dovranno essere maggiormente incoraggiate quelle industrie che possono essere in grado di esportare e di affermarsi son i nostri prodotti all'Estero. Quando noi scriviamo: bisogna incoraggiare le industrie esportatrici, non diciamo già di volere per esse un regime di favore bensì una politica economica statale che, nei limiti del possibile, non intralci con divieti e decreti assurdi e limitazioni di ogni sorta, la libera espansione della nostra produzione all'Estero.

Se attraverso una politica commerciale avveduta e l'intensificazione della produzione interna noi riusciremo a dare un incremento alla nostra espansione all'Estero, senza far correre al mercato interno il pericolo di risentire la carestia e quindi l'alto prezzo dei prodotti di largo consumo che l'industria italiana è in grado di fornire, potremo dire di avere fatto un grande e risolutivo passo verso la soluzione del grave problema dei cambi.

Non è con le accademie parlamentari e con le insofferenze dell'uno o dell'altro gruppo, o con fornei oratori più o meno gustosi, che il popolo italiano cesserà di soffrire e la pace tornerà a sorridere intera e benefica.

La sistemazione delle finanze dello Stato e i tributi comunali

In conseguenza dei provvedimenti legislativi emanati dallo Stato per lo assetto delle sue finanze, ed in ordinazione coi medesimi, anche il sistema tributario dei Comuni subisce delle radicali riforme, intese a sistemare una buona volta le condizioni economiche difficilissime in cui versano gli Enti locali.

Il decreto 24 novembre 1919 numero 2162 infatti stabilisce le nuove norme che regolano i tributi locali, che nel loro complesso andranno in vigore col 1 gennaio 1921 contemporaneamente con l'applicazione dell'imposta normale sui redditi e dell'imposta complementare sul reddito, a favore dello Stato.

Il decreto stesso poi fa riserva di emanare entro l'anno 1920 altre disposizioni per il definitivo ordinamento della finanza locale.

A datare dal primo gennaio 1921 sono abolite:

la tassa di famiglia,
la tassa sul valor locativo,
la tassa di esercizio, professioni e rivendite,
le sovrimposte provinciali e comunali sui terreni e fabbricati.

Vengono sostituite, dalla stessa data, con le seguenti nuove imposte:

a) *sovrimposta comunale all'imposta erariale normale*

sui redditi della categoria A-2 fabbricati, limite ordinario cent. 50 aumento massimo cent. 25; totale cent. 75; — della categoria A-3 terreni, limite ordinario cent. 50, aumento massimo cent. 50, totale cent. 100, per ogni lira d'imposta erariale.

b) *Sovrimposta comunale all'imposta complementare sul reddito* in ragione di un limite ordinario di centesimi 20 con un massimo di cent. 30 addizionali.

c) *Imposta comunale sulle industrie, i commerci e le professioni:*

applicata sul reddito netto accertato agli effetti dell'imposta erariale normale per redditi superiori a L. 1200:

categoria A-1 redditi di capitali (esclusi terreni e fabbricati) limite ordinario 2 per cento, aumento massimo 1 per cento, totale 3 per cento;

categoria C, redditi dipendenti dall'opera dell'uomo nell'esercizio di qualsiasi professione ed arte, limite ordinario 1,60 per cento, aumento massimo 0,80 per cento, totale 2,40 per cento.

d) *Tassa comunale di patente*, a carico di chi eserciti un'industria, un commercio, una professione o un ufficio non soggetto nel Comune all'imposta sull'industria, commercio e professioni:

Industria e commerci, prima classe L. 25; seconda L. 20; terza L. 15; quarta L. 10; quinta L. 5; arti, professioni, uffici, prima classe L. 20, seconda L. 16; terza L. 12; quarta L. 8; quinta L. 3.

Ai Comuni resterebbero inoltre le seguenti tasse: tassa sulle vetture e sui domestici; tassa sul bestiame, tassa sui cani, tassa sui pianoforti e bigliardi, tassa sulla fabbricazione acque gazose, tassa sull'occupazione spazi ed aree pubbliche, tassa sugli spettacoli pubblici, e le compartecipazioni sulle seguenti tasse governative; tassa sui cinematografi, sui velocipedi, sulle automobili, sui vitelli minori.

Il decreto summentovato non fa poi alcuna menzione dei dazi di consumo, il cui ricavo, attualmente, per speciali provvedimenti legislativi temporonei, rimane tutto a beneficio dei Comuni. E' da presumere od almeno da sperare che tale condizione di favore per i Comuni abbia a diventare definitiva; anzi che il sistema di percezione daziaria venga modificato in modo da togliere stridenti sperequazioni ed antiquate fiscalità inefficaci.

Per effetto delle nuove disposizioni il Comune di Varese deve quindi abbandonare, per sostituirle colle nuove imposte, le seguenti tasse, come segue accertate nell'esercizio 1918:

tassa di famiglia L. 124.200, di esercizio L. 90.015, valore locativo L. 2o.974,6o sovrimposte comunale su terreni e fabbricati L. 184.449,04; e così complessivamente L. 419.649,61, somma questa che per il 1919, compresa la sovrimposta sulla ricchezza mobile, arriva a superare il mezzo milione.

E' impossibile attualmente prevedere quale sarà il gettito delle nuove imposte comunali; giova sperare che esso sarà molto superiore all'attuale perchè i bisogni dei Comuni richiedono sempre nuove e gravissime spese, e non sarà concepibile una sistemazione che non preveda largamente il futuro.

Sull'argomento ritorneremo ancora, anche per accennare ad altri provvedimenti finanzarii che interessano i comuni, ed in particolare il nostro.

Una derivazione di acque dal Ceresio per l'Altipiano Milanese

A cura di un Comitato Provvisorio costituitosi fra i Comuni di Busto Arsizio, Gallarate, Legnano e Somma Lombardo, per promuovere un canale di derivazione delle acque del Ceresio per l'irrigazione dell'Alto Milanese, veniva radunata un'Assemblea di tutti i Rappresentanti dei Comuni della zona irrigando. Questa, presa nota delle prime pratiche svolte dal detto Comitato Provvisorio e dopo affermata la necessità e l'urgenza di insistere e stabilire presso il nostro Governo, che l'acqua da derivarsi dal Ceresio la sia esclusivamente e totalmente a vantaggio dell'Altipiano Milanese, che non può disporre in nessun modo di altre acque deliberava la nomina di un più ampio Comitato definitivo che abbia ad assumersi tutte le pratiche relative, e provvedere ai mezzi per l'attuazione di un simile programma.

Le persone designate a far parte del detto Comitato sono risultate le seguenti:

I Sindaci di Busto Arsizio, Gallarate, Legnano, Somma Lombardo, Magnago, Saranno, Seregno, Desio, Monza e Seveso; Le Congregazioni di Carità di Milano, l'Ospedale Maggiore di Milano; Il prof. Soresi e il dott. Fornaci della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia; L'ing. Wlassies e l'ing. Moro, rispettivamente Capi degli Uffici Tecnici dei Comuni di Busto Arsizio e di Legnano; il cav. Girard Ignazio e l'ing. Leopoldo Candiani per i due Comitati dei Canali Cotta e G. B. Piatti; L'on. conte Febo Borromeo; Il signor Ronzoni di Seregno; Un Ingegnere di speciale competenza in materia d'acque, da nominarsi dal Presidente del Collegio degli ingegneri di Milano.

Casse di Risparmio Postali.

Diamo il riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di Settembre 1919.

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1918 . . .	L. 3.481.297.714.58
Depositi dell'anno in corso	» 2.174.595.250.58
	L. 5.655.893.045.16
Rimborsi . . .	» 980.179.119.15
Rimanenza a credito	L. 4.675.713.926.01

CRONACA CITTADINA

Le dimissioni della Giunta

.accettate dal Consiglio Comunale

Ieri sera ha avuto luogo in Broletto l'annunciata seduta consigliare a cui era proposto il grave compito di discutere un lungo ordine del giorno deliberando quindi intorno alle dimissioni della Giunta che con unifformandosi alle sue tradizioni mai smentite di correttezza politica ha voluto manifestare in questo modo il suo pensiero intorno alla vittoria socialista.

I presenti alla riunione non erano veramente troppi, quanti almeno la necessità dell'ora e la speciale importanza della seduta esigevano. Si notavano, infatti, oltre ai componenti della Giunta, nove consiglieri, tra cui due di parte socialista.

Notata l'assenza dei due deputati Campi e Buffoni della minoranza socialista, occupati a Roma.

Affollatissima invece la tribuna del pubblico, tribuna eccezionalmente rumorosa.

Appena aperta la seduta il socialista Leone Spaini si è levato per scusare la assenza di Buffoni e Campi.

Gli ha tenuto dietro il segretario comunale dott. cav. Amedeo Rossi che ha dato lettura dell'ordine del giorno. Sono stati approvati senza discussione gli articoli.

Approvazione in 2 lettura della deliberazione consigliare 14 ottobre 1919, circa la adesione all'Ente Autonomo di approvvigionamento e consumo per la Provincia di Milano;

Approvazione in 2 lettura della deliberazione consigliare 14 ottobre 1919 relativa a contrattazione di un mutuo di lire 110.000 con la Cassa Depositi n Prestiti per dimissione di debito assunto per ampliamento del fabbricato scolastico di Cedrate e per costruzione delle scuole di Madonna in Campagna;

Conferma in 2 lettura della decisione consigliare 14 ottobre 1919 concessione di miglioramenti economici ai dipendenti del Comune;

Contratto di riaffitto della Caserma di cavalleria.

Si passa quindi alla discussione della Convenzione per l'acqua potabile alla Caserma di Cavalleria sulla quale prende la parola il consigliere Spaini. L'oggetto è quindi approvato.

Vengono quindi approvati senza discussione, dopo esaurienti spiegazioni del Sindaco, la proposta di rinnovazione del Conto Corrente con la Banca di Gallarate: di lire 200.000 per il Comune, e L. 270.000 per l'azienda municipalizzata del Gas, fino al 31 Dicembre 1920; il progetto tecni o per la rettifica del torrente Arno ai prati Missaglia e ponte stradale sull'Arno rettificato; il progetto tecnico per la sistemazione delle nuove vie di piano d'ampliamento del ponte di Varese; il progetto tecnico per la sistemazione delle nuove vie di piano d'ampliamento Carlo Cattaneo ed in Sciarè; il progetto tecnico per il maggiore e più completo spurgo del torrente Arno fra il ponte di via Mazzini e quello di via Fogazzaro; il progetto di ampliamento del ponte sull'Arno di via Roma; il progetto di sistemazione del Corso Leonardo da Vinci, dalle scuole secondarie alla strada per Cardano, in esecuzione della convenzione 20 Giugno 1913 coi Consortili Bonomi, Piantanida e Missaglia; la proposta di contrattazione di un prestito di L. 267.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per esecuzione delle opere pubbliche di cui ai n. 7, 9, 10, 11 e 12; la proposta soppressione della strada Comunale Galileo Galilei cessione dell'area corrispondente; la proposta di modificazione alle tariffe vigenti per i servizi pompieristici ed infine anche il resoconto finanziario dell'Azienda Annonaria per il semestre 1919.

Meno fortunato degli altri articoli è stato il sedicesimo riguardante il consuntivo 1918 che non ha potuto avere la necessaria approvazione, non essendovi il numero legale dei consiglieri.

Le dimissioni.

E si passa quindi all'argomento più atteso della serata.

Il Sindaco dopo la comunicazione di rito del segretario, ha preso la parola per annunciare le dimissioni della Giunta. Egli ha ricordato che se nel 1916 l'amministrazione democratica nacì vittoriosa dalle urne e di tale vittoria si valse per compiere scrupolosamente i doveri imposti dalle fiducia popolare, oggi che essa è stata posta in minoranza sente di dover render lo stesso omaggio alla volontà degli elettori rassegnando le proprie dimissioni. Egli ha aggiunto una particolare attestazione di riconoscenza ai colleghi di Giunta e del Consiglio, invitando quest'ultimo a rassegnare alla sua volta il mandato amministrativo, ed esprimendo la convinzione di aver bene operato nell'interesse della cittadinanza a cui ha rivolto un commosso saluto e manifestando infine la sua gratitudine agli impiegati suoi primi e validissimi collaboratori nella lunga sua permanenza in Broletto.

Alle parole del Sindaco ha tenuto dietro il cons. Innocente Gomarasca che ha espresso il desiderio di rimandare ad altra adunanza l'accettazione delle dimissioni, allo scopo di far approvare il consuntivo 1918. Dello stesso parere si sono mostrati il consigliere rag. Lazzati ed altri.

Il pensiero della minoranza

Molto significative sono state le parole del consigliere Spaini Leone, rappresentante della minoranza socialista, il quale ha creduto opportuno rendere omaggio allo Giunta, plaudendo alla grande attività benefica da questa spiegato durante i suoi molti anni di permanenza alla direzione della cosa pubblica. Egli ha infine dichiarato che nel caso in cui il consiglio avesse voluto respingere le dimissioni, si sarebbe astenuto.

Favorevoli all'accettazione si sono mostrati il cons. Orlandi e l'assessore Piceni.

Il comm. avv. Piceni con parola veramente ispirata ha ricordato le trascorse lotte elettorali, dopo le quali egli — soccombente — espresse senz'altro l'opinione di dimettersi. Si compiacque di vedersi compreso e segnito senz'altro da tutti i colleghi della Giunta, compagni nella buona e nella cattiva sventura. Egli ha dichiarato infine, necessario non protrarre oltre la crisi latente ed ha pregato il consigliere Lazzati e gli altri di non insistere sulla proposta dilazione, accettando le dimissioni.

Queste sono state messe quindi ai voti ed accettate all'unanimità, meno — si capisce — i socialisti che si sono astenuti.

Dopo di che la seduta fu tolta fra gli applausi.

Alla scuola Popolare di disegno

è pervenuta la generosa offerta di lire 600 dal signor Giuseppe Guenzani che ha voluto destinarla alla premiazione degli alunni più meritevoli della sezione ricami. Sentiti ringraziamenti.

Le ultime rappresentazioni al Teatro di Condominio

La stagione lirica al Teatro di Condominio volge rapidamente alla fine.

Stasera si avrà la penultima rappresentazione con la serata d'onore dell'egregio maestro Luigi Solari. Domani sera serata d'addio.

Prevediamo per queste due serate che coroneranno degnamente la breve ma riuscita stagione lirica grande concorso di pubblico.

Una derivazione di Cascina Costa

Il primo campo di piloti borghesi

Fra qualche settimana sorgerà per iniziativa del colonnello Olivo un primo campo scuola per allievi piloti borghesi presso Sesto San Giovanni.

La direzione della nuova scuola di pilotaggio, la cui importanza messa in relazione con l'atteso risveglio delle iniziative aeronantiche e con l'avvenire dell'aviazione civile non è chi non possa giudicare senz'altro di primissimo ordine, sarà affidata al tenente Cantoni Giuseppe pilota da caccia, uno degli aviatori più noti ed apprezzati, il cui petto è fregiato di ben tre medaglie al valor militare.

Le lezioni di pilotaggio si seguiranno su noti ed apprezzati apparecchi con motori rotativi 110 cavalli.

Apparecchi nuovi ma rigorosamente provati ed esperimentati, istruttori valentissimi quali i sergenti piloti Colombo Mario e Cattaneo Angelo, organizzazione perfetta e scrupolosa sotto ogni rapporto rappresenteranno per il nuovo campo un eccellente garanzia per l'afflusso degli allievi borghesi, anche se si consideri che l'aviazione ha un grande avvenire e che noi siamo destinati a diventare — nel campo aeronantico — una delle Nazioni più potenti del mondo.

Così la nuova scuola sorgerà sotto ottimi auspici. Ma ciò che per noi rappresenta ragione di vivissimo orgoglio è il fatto che piloti, apparecchi, operai e tutto il materiale in genere saranno forniti da Cascina Costa che ancora una volta sarà stata legittima genitrice di un campo-scuola a cui è serbato grande avvenire.

Per quanto gli allievi ammessi ai corsi di istruzione non potranno superare il numero di venti, i lavori per l'allestimento del campo saranno ben faticosi. E' però vivissimo desiderio del Colonnello Olivo che i lavori non durino oltre il 1 gennaio prossimo, epoca per la quale il nuovo campo dovrà già essere capace di funzionare a perfezione.

L'impresa è dunque ardua e faticosa, ma gli ottimi elementi di Cascina Costa sapranno condurla senza dubbio a compimento con l'usata capacità.

Al Patronato Scolastico

Giovedì scorso sotto la presidenza del cav. Ronchi si è riunito il Consiglio del Patronato Scolastico per trattare diversi importanti argomenti.

Ha approvato le relazioni delle dirigenti Farè Olimpia per le diverse istituzioni integrative e Signora Perez Luigia concernente la Colonia Climatica. Da dette relazioni emerge che nell'anno scolastico 1918-1919 furono ammesse gratuitamente:

1) all'intera scuola 606 alunni poveri maschi e femmine — 2) al dopo-scuola 1067 alunni poveri maschi e femmine — 3) alla refezione 258 alunni poveri maschi e femmine — 4) ai quaderni e libri 606 alunni poveri maschi e femmine — 5) alla Colonia Climatica 32 fanciulle, 31 fanciulli.

Ha approvato il Bilancio preventivo 1920, e, di fronte ai sempre incalzanti nuovi bisogni, ha deliberato di rivolgere un caloroso appello alla cittadinanza per ottenere sussidi ed aiuti.

Ha dato le necessarie disposizioni per la ripresa delle diverse istituzioni integrative, anspicandosi ognora la cordiale collaborazione specialmente dal personale insegnante per il miglior funzionamento.

Fu lodata l'opera perspicace e volonterosa delle dirigenti Farè e Perez. Ci dispensiamo da ogni apprezzamento sull'opera lodevole e benefica del nostro Patronato bastando l'esame anche sommario del numero dei beneficati per convincersene; solo desideriamo constatare gli ottimi risultati ottenuti coi mezzi limitatissimi di cui dispone il Patronato, e rivolgiamo viva preghiera a tutti i buoni, perchè, con la loro inesauribile e tradizionale generosità, vogliano offrire gli aiuti necessari per la benefica istituzione.

Alla Società di Mutuo Soccorso

Il rendiconto dei festeggiamenti.

Il Comitato esecutivo dei festeggiamenti del 50° anno di fondazione della nostra Società di M. S. ed Istruzione fra gli operai gallaratesi in seduta 5 corr. ha dato piena approvazione al rendiconto consuntivo.

La sottoscrizione iniziatasi felicemente col generoso contributo di L. 2000, del compianto Presidente Onorario Marchese Ettore Ponti, - Senatore del Regno - in poco tempo raggiungeva la cospicua cifra di L. 17054,17. Di tale importo, il Comitato si servì per elargire L. 500 a cinque famiglie dei Soci morti in guerra, L. 3780 per sussidio straordinario a soci cronici e vecchi. L. 1100 per la coniazione di un nuovo distintivo sociale, ed il rimanente per la stampa di un opuscolo commemorativo, per offrire un banchetto gratuito ad oltre 800 soci effettivi e per sopprire a tutte le spese incontrate per i festeggiamenti. L'avanzo di L. 407,22 venne versato dal Comitato esecutivo al Consiglio della Società.

Rammentiamo intanto che col 31 corr. scade il termine utile per poter ottenere l'inscrizione al benemerito sodalizio, senza dever sottostare al pagamento della tassa d'ingresso.

Sigarette ammuffite

Già! Quasi non bastassero i prezzi proibitivi e le deficenze irritanti della produzione, ecco sul mercato le sigarette ammuffite. La burocrazia ha perduto anche quel residuo di pudore che è la verginità residuale di certe signore.

Le *macedonie*, le famosissime macedonie la cui fama era salita ai sette cieli da qualche tempo sono tanto peggiorate che non è più possibile astenersi dal gridare al furto qualificato in danno dei cittadini consumatori.

La macedonia non tira! Un ingenuo crederà che il tabacco sia umido. Provate ad aprirne una: il trinciato è roso dalla muffa, giallo, umidiccio, incombustibile. Non rinscirete ad aspirare una boccata stentatissima di quel fumo senza profonda nausea.

I medici dicono inoltre che nulla è più dannoso del tabacco ammuffito. E lo Stato continua a somministrare della muffa e del veleno ad una lira il pacchetto.

Che cosa grideresto se quella delle *macedonie* fosse un'industria privata?

Gridereste alla frode, al furto, gridereste al ladro.

Ma le Regie Manifatture non vanno trattate alla stessa stregua dei privati che frodano il pubblico?

Fate due passi in Isvizzera e comprate le famose *Basma*, la marca privilegiata: 35 centesimi, dieci sigarette.

Sono - si badi - centesimi di franco non centesimi di lira. Le *Basma* se fabbricate in Italia, dovrebbero costare 80 centesimi di franco ogni busta di 10 sigarette.

Ma, lo Stato ha pure il diritto di tassare il fumo. E sia.

Ma non concediamogli il diritto di avvelenare il pubblico.

Una sezione Gallaratese dell'Istituto della Cultura Italiana

Com'è noto, è sorto in Italia per iniziativa dell'Editore Formiggini di Roma e sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istituzione un Istituto Italiano della Cultura il quale si propone fra l'altro di far conoscere l'Italia all'estero con la cosidetta esportazione intellettuale, esportazione di libri e di riviste che è stata finora trascuratissima, con quanto danno per il nostro paese, è facile immiginare.

Ora per iniziativa di un gruppo di volonterosi è per sorgere una sezione gallaratese del nuovo Istitnto.

Mentre ci congratuliamo sinceramente con gli iniziatori promettiamo di tornare diffusamente sull'argomento.

Cronaca d'Oro

Il sig. Pericle Bonomi per onorare la memoria del compianto suo padre Cap. Francesco ha elargito la somma di L. 1000, all'Asilo Infantile « Ponti ».

L'Istituto beneficato rinnova sentiti ringraziamenti con l'augurio che altri e molti seguano l'esempio del sig. Bonomi.

Ci consta infatti che il prelletto Istituto, in conseguenza del notevole aumento di spese, si trova in condizioni finanziarie non troppo floride; esso abbisogna, oggi particolarmente, della pubblica beneficenza e rivolge a tal uopo un vivissimo appello a quanti, privati ed enti, possono aiutarlo.

*

Il cav. uff. Giovanni Bossi ha fatto dono all'Ospedale Civico di molti apparecchi ed istrumenti chirurgici che già aveva dato in uso al testè chiuso Ospedale militare.

La signora Armida Crespi ne inviò il buon esempio, regalando essa pure parecchie lettiere e comodini in ferro.

La signora Giovanna Sironi Bellora con senso di speciale opportunità ha a dato maglie di lana pei ricoverati.

A tutti i bravi benefattori rivolgiamo i nostri fervidi ringraziamenti, a nome dei beneficati.

La cooperativa mutilati

si aprirà prossimamente dopo la laboriosissima preparazione. Non sono pervenute ancora molte sottoscrizioni che erano vivamente attese e che dovevano completare il capitale necessario all'iniziativa e il ritardo deve attribuirsi appunto a questa faccenda.

Speriamo intanto che i primi passi della Cooperativa siano incoraggiati convenientemente da coloro che ancora non hanno dato nulla e che hanno il dovere di dare.

Sport

Domani sul campo di Via Varese si incontreranno per la terza giornata di Campionato Italiano di Promozione la Pro Patria et Libertate di Busto Arsizio e la Gallaratese.

I nostri giuocatori che domenica scorsa a Luino si sono brillantemente affermati, malgrado non sia stata loro possibile assegnarsi la vittoria dalla quale avevano diritto, come da competenti luinesi stessi venne dichiarato, non mancheranno anche nell'incontro di domani di esplicare tutta la loro migliore attività per degnamente competere con i forti giuocatori di Busto.

La partita avrà principio alle ore 14.30 e siamo certi che data l'importanza della medesima vi interverrà un pubblico molto numeroso.

Officine Meccaniche Gallaratesi

SOCIETA' ANONIMA SEDE IN GALLARATE

Assemblea Generale Straordinaria

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno 30 Dicembre 1919 alle ore 10 nei locali gentilmente concessi dalla spett. Banca di Gallarate per discutere sul seguente

Ordine del Giorno:

1) — Modificazione dell'art. 33 dello Statuto Sociale per fissare la chiusura degli esercizi sociali al 31 dicembre anzichè al 30 giugno di ogni anno.

Occorrendo una seconda convocazione questa viene fin d'ora fissata per il giorno 31 dicembre 1919 alla stessa ora e nella stessa località.

Gallarate, 5 dicembre 1919.

IL PRESIDENTE

Ing. CARLO MACCHI

NB. — Il deposito delle azioni per l'intervento all'Assemblea deve essere fatto tre giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso la spett. Banca di Gallarate o presso la spett. Banca Italiana di Sconto, sede di Gallarate.

LA BEFFA

Vecchia fola in I atto di G. Gigli

Musica del M. Alessandro Peroni

Un vero e schietto successo al Teatro Condominio di Gallarate, dove i buongustai della Città si sono procurati lo squisito piacere di una *Butterfly* eccellente, e di una primizia dovuto all'ingegno fervido e alacre di un marchigiano, quasi gallaratese per lunga residenza in altri tempi: il *Maestro Alessandro Peroni*, colla sua seconda Opera in 1 atto: *La Beffa*.

Teatro zeppo, elegantissimo, nonostante che, dati i momenti, i prezzi fossero... all'altezza dei tempi. Tutta l'eleganza di Gallarate (e dicendo «eleganza» non facciamo iperboli) e anche un po' il mondo di fuori, specie di Milano.

Ciò prova che il nome stesso di Alessandro Peroni ha una grande reputazione musicale dovunque.

* * *

Il soggetto trattato briosamente dal Gigli si può riassumere così. Una bella Vedova Marchesa Reginalda, ricca per soprappiù, ha molti aspiranti. Tre sono specialmente insistenti. Ella non ne gradisce alcuno. Per sbarazzarsene, poichè tutt'e tre sono alquanto smargiassi, li mette alla prova, fingendo d'avere un servo morto di recente in casa; obbligando l'uno a fare il morto, un altro a custodirlo durante la notte, e il terzo a travestirsi in una figura diabolica, e quindi a spaventare i due rivali.... e per uno spavento di riflesso, a spaventare sè stesso.

La Marchesa, sicura dell'esito per loro negativo, li manda a carta quarantanove, per.... tremarella congenita, e fra le risa del servidorame e degli accorsi

È tema di una grande novità ma che può offrire delle situazioni comiche, e sentimentali non-evoli.

La fola è cinquecentesca; qui l'ambiente è della Restaurazione e meglio, sarebbe stato giacchè si fecero degli spostamenti inquadrarla nell'ambiente sociale di pochi d'anni fa, cioè dell'epoca della composizione municipale.

Sicuro; poichè la musica esiste da qualche anno e solo ora, la modestia dell'Autore fu vinta dal buon gusto degli intelligenti gallaratesi che ne vollero avere la primizia.

La fresc ggiatura è sempre agile, spedita, e quà e là gustosa.

* * *

La musica è dell'ultimo tipo verdiano, e del pro Falstaff immortale.

È quindi del buono e schietto tipo italiano, che non ripudiando come si conviene ad una commedia gioiosa, i buoni tipi dei nosti grandi maestri del secolo XIX, specie nella spontaneità, scorrevolezza, e limpidezza delle melodie e degli istrumentali, ha saputo assorbire tutti i progressi della evoluzione lirica, senza le astruserie, e le finalità irraggiungibili di certi maestri ultramoderni; i quali colla smania di penetrare a fondo un soggetto, fanno una musica che se ne allontana tanto a sfigurarlo e a denaturarla, falsandolo interamente.

Data l'intonazione giocosa, satirica, e beffarda del soggetto la musica, si adatta alla situazione al soggetto e agli svolgimenti successivi.

L'opera gioiosa, è preceduta da una breve sinfonia, che porta lo spirito dello spettatore nell'ambiente, e lo intona al soggetto.

Il brio, la chiarezza degli sviluppi la festosità furono rilevati dal pubblico affollatissimo che plaudì calorosamente, e se non avesse temuto di prolungare lo spettacolo di una «*Beffa*» e d'una «Butterfly» si sarebbe chiesto il *bis*.

Notevole nel procedimento dell'Opera l'auto presentazione del Colonnello Scipione, la cui musica riproduce il tono grottesco ed enfatico dell'aspirante alla mano della Marchesa.

Il Duetto con Lei scinde bene anche musicalmente i due diversi caratteri.

Abbreviato, tuttavia, avvantaggerebbe l'azione, e contribuirebbe a snellire il lavoro.

La *Romanza* di Reginalda che segue, è di carattere lirico, sobrio, ispirato, a cui una chiusura più confacente, darebbe un risalto e una risoluzione che lo spettatore spontaneamente s'aspetta.

E qui entra in scena quella biricchina d'una Mirandolina che fa andare in risibilio le gente sulla scena e in teatro.

La musica anche qui ha ritmi adatti che mai inciampano l'azione, anzi la coloriscono e ne segnano il dovuto risalto. Il conte Tullo, è preso in trappola, e la musica serve egregiamente l'azione.

E l'intensità del lavoro musicale s'accresce nell scena con il cav. Gennaro, che fa lo svenevole alla cameriera, mentre sta subendo la gran prova per aspirare alla mano della padrona. E' servito per le feste da Mirandolina, o dal..... musicista che lo canzona saporitamente in tutti i toni.

E veniamo alla scena finale in cui il macabro, il buffo, il gioioso si mescolano, o meglio s'intrecciano con grande perizia d'arte, pur salvando a ciascun attore il proprio tipo, il proprio carattere, si che pigliati bellamente in giro gli innamorati aspiranti, la commedia giocosa finisce in una sonora risata generale, in mezzo alla mortificazione dei pretendenti, scornati in ogni loro speranza.

Il pubblico che ebbe l'attenzione tenuta viva ininterrottamente per ben 50 minuti, e che per la continuità e briosità della musica e dell'azione non ebbe l'ardire di interromperne lo svolgimento, con approvazioni clamorose, che invece manifestava a segni repressi e incoraggianti, culminò l'opera con un applauso nutrito, generale e convinto.

Applausi agli attori, all'autore, al direttore d'orchestra, e ancora al maestro geniale, che vinse un altra bella battaglia, in onore dell'arte italiana.

* * *

L'esecuzione fu assai buona.

Il maestro Solari, condusse la valente orchestra in modo appassionato e sicuro. E, data l'istrumentazione svariata, colorita, e d'intrecci non facili, ciò non era da tutti. E superò le difficoltà con perizia successo, meritando molti applausi dopo la sinfonia e la fine dell'opera.

La signorina mezzo-soprano Renata Pezzati quale Marchesa Reginalda, mostrò eccellenti mezzi vocali, ebbe azione garbata e fine, e colorì ogni sua parte con abilità e gusto.

Mirandolina fu fortunata di trovare nella signorina soprano Elena Loris l'interprete vivace, attenta, briosa che l'autore sperava.

Il basso Abele Carnevali intonò egregiamente il personaggio del Colonnello Barbadoro, mostrando i suoi buoni mezzi vocali e azione acconcia. Alcuni appunti di una prima sera, troveranno nel seguito il modo di rendere sempre più perfetta l'esecuzione.

Il tenore cav. Vittorio Salbeco cantò vigorosamente le sue proteste d'amore ai piedi della Marchesa, che davvero doveva aver ben deciso il suo pensiero, per non accondiscendere alla sua dichiarazione. Forse una mezza voce e una dolcezza più penetrante avrebbero raggiunto meglio lo scopo, il che certo vedremo nelle prossime repliche.

Ciro Patino, il baritono dalla voce calda, equilibrata, ben modulata coadiuvato da una azione appropriata ed elegante comprova il quadro degli esecutori.

Concludendo uno spettacolo degno di maggiori centri artistici, a cui del resto, il mecenatismo dei gallaratesi, e il loro buon gusto, aspiravano.

Arturo P.

STATO CIVILE

dal 28 Novembre 1919 al 11 Dicembre 1919.

NATI N. 7 Maschi N. 4 Femmine N. 3

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Bossi Carlo facchino con Altomaoi Aurelia, filatrice - Vanelli Francesco magazziniere con Re Giovanna, operaia - Crespi Severino bilanciere con Praderio Giovanna, casalinga - Crosta Enrico portiere d'albergo con Cordani Domenica, guardarobiera - Bertolini Davide zoccolaio con Bettinelli Angela tessitrice - Della-Bella Luigi facchino con Trotti Elisabetta, operaia - Carrù Cesare carrettiere con Bassani Anna, casalinga - Ormezzani Evangelista operaio con Cottini Giuseppa, operaia - Rumi Priamo ragioniere con Signorelli Carlotta, civile - Leoni Luigi falegname con Fiorentini Clorinda, casalinga - Colman Giulio operaio con Passuello Giovanna casalinga - Svazzer Giovanni operaio con Leoni Onesta, casalinga - Cremaschi Giuseppe impiegato con Chiodini Paolina, operaia - Ambrosini Camillo muratore con Casola Maria, casalinga - Meriano Vincenzo impiegato con Cacciatore Carolina, casalinga - Sironi Luigi industriale con Bertani Angela, agiata - Valli Carlo meccanico con Luzzani Carolina.

MATRIMONI.

Barbieri Luigi calzolaio con Blasutta Avelina, casalinga - Cavagliano Giuseppe ferroviere con Vernocchi Maria orditrice - Barozzi Paolo calzolaio con Budelli Luigia, cucitrice - Airaghi Eugenio fumista con Banfi Elena, operaia - Saporiti Agostino prestinaio con Budelli Virginia, civile - Taverna Alessandro telegrafista con Speroni Ambrogina, impiegata - Porretti Ettore industriale con Rossi Serafina, civile.

MORTI.

Piacentini Carlo d'anni 61, fuochista - Favè Giuseppe d'anni 74, pensionato - Carabelli Teresa d'anni 86, casalinga - Locarno Natale, infante - De Tomasi Giovanni, infante - Romano Ettore d'anni 21, soldato - Angiolini Carlo d'anni 78, contadino - Castelnuovo Angelo d'anni 22, soldato - Premazzi Carlo d'anni 18, operaio - Bucheri Raffaele d'anni 5 - Turri Anna d'anni 8, scolara - Salmini Bambina d'anni 26, casalinga - Ferrazzi Giuseppina d'anni 76, casalinga - Giudici Emma d'anni 20, tessitrice - Aspesi Battista d'anni 60, agiato.

Biblioteca Popolare "LUIGI MAINO"

Elenco dei nuovi libri acquistati:

A. Le Masson – Venezia nel 1848 e nel 1849; *G. Torti* – La torre di Capua; *V. Alfieri* – Il Misogallo; *H. Barbusse* – Chiarezza; *L. Antonelli* – Il pipistrello e la bambola; *B. Corza* – La famiglia innamorata; *S. Gotta* – L'amante provinciale; *G. Rovetta* – Dramatis personae; *D. Provenzal* – Uomini, donne e diavoli; *E. Mann* – I Poveri; *M. Prevost* – L'autunno d'una donna; *A. Vertua Gentile* – Albertina.

Cronaca del Circondario

La crisi nei Comuni

Le dimissioni della Giunta di Samarate respinte dal Consiglio Comunale

Fra le tante crisi comunali determinate dalla vittoria socialista una ha avuto l'altra sera il suo onorevole epilogo a Samarate ove il sindaco e la giunta, che durante le elezioni si erano fortemente impegnate per la lista del Fascio Patriottico, avevano presentato le dimissioni. La seduta fu molto animata.

Il sindaco espose i motivi della decisione dei colleghi di Giunta, appellandosi ai risultati della consultazione elettorale e rivolse ai consiglieri espressa preghiera di prendere atto delle dimissioni accogliendole.

Al discorso del sindaco rispose con valide argomentazioni il consigliere Introini Gaetano opponendosi alle dimissioni e presentando un ordine del giorno che fu approvato all'unanimità.

L'ordine del giorno sintomatico per il fatto che alla seduta erano presenti anche elementi d'opposizione, così si esprime:

«Il Consiglio Comunale, chiamato nella seduta odierna per decidere sulle dimissioni della Giunta: considerato che in seno al Consiglio non è possibile la costituzione di una nuova amministrazione e che accettando le dimissioni si provocherebbe la venuta di un commissario regio;

«Considerato che oltre l'onere finanziario vi sono sul tappetto gravi e impellenti questioni e problemi da risolvere: respinge le dimissioni.»

Giannini Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio Piccinelli & C.

VENDITA
TORBA COMPRESSATA
a L. 15 al quintale
presso Trattoria S. Carlo
GALLARATE
Piazza Risorgimento

Vendesi nuova casa
TIPO VILLA - GIARDINO VASTO
Via Varese - II Via sinistra

PREMIATA
TIPOGRAFIA MODERNA
PICCHIO = PICCINELLI
= & C. =
GALLARATE
9, Via Postporto, 9
Lavori commerciali comuni e di lusso.
Forniture complete per Opere Pie, Stabilimenti industriali, ecc.

Nuovo Prestito Nazionale 5 % 1920
La Banca di Gallarate
tanto alla Sede centrale che presso le sue Filiali, riceve fin d'ora prenotazioni al
Nuovo Prestito Nazionale 5 %
che sarà emesso dal 5 gennaio 1920
Riceve pure versamenti in conto corrente quali anticipi di sottoscrizione, corrispondendo sulle somme versate l'interesse del 5 ½ % fino al giorno 5 gennaio 1920.

Si fanno abbonamenti mensili
Parrucchiere e Profumiere Moderno
ALBINI ANTONIO
Piazza Vitt. Emanuele, 2 - GALLARATE - (Presso Albergo Tre Re)
GRANDE ASSORTIMENTO
in profumi Esteri e Nazionali, delle Primarie Ditte Estere
SPECIALITÀ
per regali Nozze, per le feste Natalizie e Capo d'Anno
On parle Français - Ehgetsh Spohch.
Si fanno abbonamenti mensili

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOMBARDO

Società Anonima — Capitale Sociale L. 5.000.000 — Totalmente versato — Riserve L. 1.500.000
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco Sicilia
Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXV° — **Situazione al 30 Novembre 1919.**

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa { Numerario L. 2815224.48				Capitale Sociale . . . . . L.	5000000	—	
Eff. in scad. p. il Cassiere » 1224973.59 L.	4039898	07		Fondo di riserva ordinario L. 1025000.—			
Portafoglio . . . . . „	21549441	18		Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto » 475000.— „	1500000	—	
Buoni del Tesoro . . . . . „	23411500	—		Conti Correnti . . . . . „	16690188	84	
Fondi pubblici e privati . . . . . „	6392050	02		Depositi a risparmio e piccolo risparmio „	16758917	83	
Conti correnti . . . . . „	5639107	78		Depositi vincolati e buoni fruttiferi . . „	10096419	94	
Conti corrispondenti . . . . . „	14573948	56		Conti corrispondenti . . . . . „	2577404	39	
Riporti . . . . . „	2286474	39		Creditori diversi . . . . . „	335103	92	
Debitori diversi . . . . . „	22-636	54		Effetti a pagare . . . . . „	390543	06	
Debitori per avalli . . . . . „	409684	05		Cassa di Previdenza degli Impiegati . „	183563	83	
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego) „	8650	—		Depositanti di valori . . . . . „	29486294	88	
Depositi di valori . . . . . „	29486294	88		Esattorie . . . . . „	346951	10	
Stabili di proprietà . . . . . „	200000	—		Avalli per conto terzi . . . . . „	409684	05	
Mobilio . . . . . „	2000	—		Risconto Buoni del Tesoro . . . . . „	596200	60	
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin. „	316237	85		» portafoglio . . . . . „	347389	—	
Interessi passivi, spese d'amministr., ecc. „	643637	36		Utile lordo del corrente esercizio . . »	1337718	69	
L.	109208411	08		L.	109208411	08	

Consiglieri di Turno: *Ing. Domenico Oliva* — *Cesare Macchi*

IL PRESIDENTE Pietro Bellora — Il Direttore *Giovanni Bossi* — Sindaci *Alessandro Maino*, *Alfonso Sanner* — Il Capo contabile *Luigi Ceresa*

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conti Correnti nominativi, liberi e vincolati all'interesse dal 3% al 4 %
Emette Libretti di Risparmio all'interesse 3 %
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio all'interesse 3 ½ %
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 ½ % se vincolati per un anno.
» » 3 ½ % » » *per 18 mesi.*
» » 4 % » » *per due anni*
Interessi esigibili semestralmente
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia
Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.
Fa anticipazioni e riporti su valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed estere
Acquista e vende valute e divise estere.
» » *valori per conto terzi.*
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr.
Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 23 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

ORARIO DI CASSA

dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 13.30 alle ore 16
al Sabato dalle ore 9 alle ore 13 senza interruzione.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. GIULIO MACCHI - Medico Chirurgo

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

Via Arnetta N. 3 - GALLARATE - Via Arnetta N. 3

Apre tutti i giorni feriali, meno il Venerdì.

Macchine da scrivere nuove e d'occasione

REMINGTON - UNDERWOOD - ROYAL - YOST
RELIANCE - OLIVER - CONTINENTAL - Ecc.

Nastri - Carte Carbone - Accessori per Dattilografia

OFFICINA di COSTRUZIONE - RICOSTRUZIONE e RIPARAZIONE
MACCHINE da SCRIVERE di ogni sistema

Prezzi ridotti – Preventivi gratis a richiesta

ADOLFO GUIDI

TELEFONO N. 206 — *Casella Postale 128* — GALLARATE — Corso Sempione —

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE

PREMIATA

TIPOGRAFIA MODERNA

PICCHIO, PICCINELLI & C.

GALLARATE

Via Postporta N. 9

TELEFONO 172

NECROLOGIE

Presso la Direzione dell' UNIONE in via Postporta 9, si ricevono annunci necrologici ed inserzioni commerciali in genere per tutti i giornali di Milano.

E' aperta la

«...Il problema fondamentale della vita economica e sociale dell' Italia che esce dalla guerra è un problema di ricostruzione.
I mutilati ed invalidi di guerra italiani, che vogliono essere non un peso morto della Nazione, ma una viva energia ricostruttrice, chiedono che tutte le attività e tutte le norme si ispirino a tale concetto...».

SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI DEL VALORE NOMINALE

di L. 100 cadauna

per la costituenda Cooperativa

" L'INDUSTRIA DEI MUTILATI „

Società Anonima Cooperativa di Lavoro fra Mutilati ed Invalidi di Guerra

Sede in GALLARATE

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Spett. Banca di Gallarate (Sede in Gallarate) e presso la Sezione Gallaratese dell'Associazione Naz. fra Mutilati e Invalidi di Guerra (Gallarate, Via Postporta N. 1).

SOCIETÀ NAZIONALE
CREMA PER CALZATURE
"LIFT„
MILANO
Telefono 20-335

Deposito e Vendita:

Drogheria MOLINARI CAROLINA

GALLARATE

La Ditta

SALA & FALCETTI

Fabbricante Caramelle, Fondeuts e Marrons Glacés

residente in GALLARATE Via Mazzini n. 10, avverte la Spett. Cittadinanza Gallaratese che da oggi in avanti terrà a disposizione un'importante assortimento di *Caramelle, Fondeuts, Marrons Glacés, Praline, Torrone di cioccolato e Torrone di Cremona* a prezzi modicissimi e di pura convenienza per tutti.

"LE ESSENZE ITALIANE„

Società Anonima con sede in GALLARATE

Succursale: REGGIO CALABRIA

ESSENZE ITALIANE GARENTITE PURE - PROFUMI SINTETICI

Materie prime per profumeria, confetteria, fabbriche di liquori acque gazose

FABBRICAZIONE PROPRIA:

ESSENZE NATURALI (Olii eterei semplici) Essenza deterpenate, sesquideterpenate, concentrate, solubili, speciali per acque gazzose, liquori, caramelle, confetteria, profumeria.

ESSENZE DI AGRUMI PER ESPORTAZIONE: semplici, concentrate.

ESSENZE DI AGRUMI SOLUBILI

Telegrammi: ESSENZE — *Telefono* N. 266